

Università degli Studi di Milano

# Gli enunciati generici e il lato oscuro del linguaggio

Sandro Zucchi

2022-2023

## L'argomento della lezione

- ▶ In questa lezione, discuteremo di come l'uso di un certo tipo di enunciati, gli *enunciati generici*, possa contribuire a rafforzare i pregiudizi e a dar luogo a discriminazioni.

## Enunciati generici

- ▶ Questi sono esempi di **enunciati generici**:

- (1) I cani sono mammiferi.
- (2) I gatti miagolano.
- (3) Gli uccelli volano.
- (4) Il dodo è estinto.
- (5) Un gorilla vive circa 50 anni.
- (6) Le anatre depongono le uova.
- (7) I dottori curano le persone.
- (8) Le zanzare sono portatrici del virus del Nilo Occidentale.

- ▶ “Gli enunciati generici esprimono delle **asserzioni generali che riguardano tipi o categorie**, invece di affermazioni che riguardano individui particolari” (Leslie 2012).

## Variazione cross-linguistica

- ▶ In italiano, come abbiamo appena visto, gli enunciati generici usano l'articolo definito plurale (“I gatti miagolano”), oppure l'articolo definito singolare (“Il dodo è estinto”), oppure l'articolo indefinito singolare (“Un gorilla vive circa 50 anni”).
- ▶ A differenza dell'italiano, l'inglese permette di formare degli enunciati generici per mezzo dei cosiddetti **“plurali nudi”** (*bare plurals*), cioè sintagmi nominali plurali senza determinanti. Ad esempio:

- (9) Cats miaow.
- (10) Dodos are extinct.
- (11) Gorillas live about 50 years.

## Enunciati generici vs. enunciati quantificati

- ▶ È possibile esprimere generalizzazioni non solo usando enunciati generici, ma anche usando **enunciati quantificati**, cioè enunciati che contengono espressioni come “tutti”, “la maggior parte di”, “molti”, ecc.:
  - (12) Tutti i cani sono mammiferi.
  - (13) La maggior parte degli uccelli vola.
  - (14) Molti filosofi sono distratti.
- ▶ Tuttavia, gli enunciati generici, a differenza degli enunciati quantificati, non sono appropriati come risposte a domande del tipo “ quanti x hanno la proprietà P?”. Ad esempio, gli enunciati quantificati in (16) rispondono alla domanda (15), ma la risposta (3) non sembra dare l'informazione richiesta da (15):
  - (15) Quanti uccelli volano?
  - (16) Tutti/molti/la maggior parte degli uccelli volano.
  - (3) #Gli uccelli volano.

## Variabilità quantificazionale dei generici

- ▶ Gli enunciati generici sono **variabili dal punto di vista quantificazionale**, vale a dire non c'è un singolo quantificatore con cui possiamo parafrasare tutti gli enunciati generici.
- ▶ Vediamo perché.

## Enunciati generici e il quantificatore “tutti”

- ▶ Gli enunciati generici non sono parafrasabili usando il quantificatore “tutti”.
- ▶ Infatti, l'enunciato (2) è vero anche se esiste un gatto che, in virtù di un difetto all'apparato vocale, non è in grado di produrre miagolii:
  - (2) I gatti miagolano.
- ▶ L'enunciato (5) è vero anche se esistono dei gorilla che muoiono durante l'infanzia:
  - (5) Un gorilla vive circa 50 anni.
- ▶ L'enunciato (7) è vero anche se esistono dei dottori malvagi che avvelenano i pazienti:
  - (7) I dottori curano le persone.

## Enunciati generici e il quantificatore “la maggior parte di”

- ▶ Gli enunciati generici non sono parafrasabili neppure usando il quantificatore “la maggior parte di”.
- ▶ Questa ipotesi farebbe la predizione corretta che l'enunciato (2) è vero (in quanto, effettivamente, la maggior parte dei gatti miagola):
  - (2) I gatti miagolano.
- ▶ Tuttavia, l'enunciato (6) è vero anche se è falso che la maggior parte delle anatre depongono le uova:
  - (6) Le anatre depongono le uova.

## Enunciati generici e il quantificatore “molti”

- ▶ Gli enunciati generici non sono parafrasabili usando il quantificatore “molti”.
- ▶ Questa ipotesi farebbe la predizione corretta che gli enunciati (2) e (6) sono veri (in quanto, effettivamente, molti gatti miagolano e molte anatre depongono le uova):

(2) I gatti miagolano.

(6) Le anatre depongono le uova.

- ▶ Tuttavia, l'enunciato (8) è vero anche se in realtà solo una percentuale minima di zanzare è portatrice del virus del Nilo Occidentale:

(8) Le zanzare sono portatrici del virus del Nilo Occidentale.

## Enunciati generici e il quantificatore “alcuni”

- ▶ Infine, gli enunciati generici non sono parafrasabili usando il quantificatore “alcuni”.
- ▶ Infatti, mentre siamo disposti ad accettare l'enunciato (8) anche se in realtà solo alcune zanzare sono portatrici del virus del Nilo Occidentale, non saremmo disposti ad accettare (2) o (1) semplicemente perché alcuni gatti miagolano o alcuni cani sono mammiferi:

(8) Le zanzare sono portatrici del virus del Nilo Occidentale.

(2) I gatti miagolano.

(1) I cani sono mammiferi.

## L'acquisizione dei generici

- ▶ Gli enunciati generici vengono acquisiti molto precocemente dai bambini.
- ▶ Hollander, Gelman, and Star (2002) hanno condotto un esperimento che mostra che già a 3 anni i bambini padroneggiano il significato degli enunciati generici. Infatti, la loro capacità di rispondere a domande come “i fuochi sono caldi?” è paragonabile a quella di un adulto.
- ▶ La stessa cosa *non* vale per gli enunciati quantificati: a 3 anni i bambini non capiscono la differenza tra domande come “tutti i fuochi sono caldi?” e “alcuni fuochi sono caldi?”.

## Il paradosso dell'acquisizione dei generici

- ▶ A prima vista il fatto che gli enunciati generici vengano acquisiti molto precocemente è sorprendente!
- ▶ Infatti, mentre gli enunciati quantificati si riconoscono dalla presenza di sintagmi nominali come “tutti gli X”, “molti X”, “alcuni X”, gli enunciati generici non differiscono in modo ovvio dagli enunciati non generici.
- ▶ Per esempio, non è ovvio quale sia la ragione per cui (17) è un enunciato generico e (18) non lo è (chiaramente questo ha a che fare con il predicato, ma perché il predicato “altruisti” dà luogo a un enunciato generico e “irritati” no?):
  - (17) I pompieri sono altruisti.
  - (18) I pompieri sono irritati.
- ▶ Inoltre, come abbiamo visto, la variabilità quantificazionale degli enunciati generici rende difficile formulare in termini generali le loro condizioni di verità. Non sembra possibile dare una risposta univoca alla domanda:
  - quanti X devono possedere la proprietà P affinché l'enunciato generico “gli X sono P” sia vero?

## Verso una soluzione del paradosso

- ▶ Come possiamo spiegare il fatto apparentemente paradossale che gli enunciati generici sono acquisiti così precocemente dal bambino?
- ▶ Leslie (2008) propone una spiegazione basata sull'esistenza di un meccanismo cognitivo non linguistico innato negli esseri umani.
- ▶ Vediamo in cosa consiste questo meccanismo.

## La tendenza a generalizzare

- ▶ Supponete di dare per 30 secondi a un bambino di 9 mesi un giocattolo insolito, ad esempio una scatola che emette un fischio se viene scossa. Il bambino esplora il giocattolo, scuote la scatola, e la scatola fischia. Ora, con la prima scatola che rimane in vista, dategli un'altra scatola molto simile (stessa forma, ma colori diversi), che però non fischia se scossa. Il bambino cercherà subito di scuotere la seconda scatola e insisterà a scuoterla anche se non fischia.
- ▶ In altre parole, il bambino *si aspetta* che la scatola di forma simile alla prima fischi se scossa.
- ▶ Dunque, i bambini già a 9 mesi, prima di imparare a parlare, hanno una *tendenza a generalizzare*: avendo scoperto che una scatola di una certa forma fischia se scossa, inferiscono che le altre scatole della stessa forma fischiano se scosse.
- ▶ (L'esperimento della scatola e altri esperimenti che confermano la stessa conclusione sono discussi in Baldwin, Markman, and Melartin 1993).

## Una disposizione cognitiva innata

- ▶ È plausibile ritenere che la tendenza a generalizzare sia innata negli esseri umani. Come osserva Leslie (2008):

*... l'apprendimento induttivo o ampliativo—l'apprendimento che va al di là dei casi particolari che ci vengono presentati—è centrale per l'acquisizione della conoscenza nel corso della vita. L'apprendimento induttivo è ciò che consente al bambino di evitare una stufa che scotta dopo essersi scottato una volta, all'adulto di ripetere errori all'infinito, e forse anche al ratto sottoposto a condizionamento di scappare da una scatola in cui prende una scossa se sente un suono che lo avverte. Senza la capacità di fare generalizzazioni che vanno oltre i casi particolari esperiti e così di reagire di conseguenza ad eventi ed elementi nuovi, un animale non durerebbe molto a lungo probabilmente. Nessun teorico negherebbe che la capacità di generalizzare—la capacità di apprendere induttivamente—sia innata. ...*

*Questa disposizione cognitiva innata è sicuramente disponibile ai bambini prima di acquisire il linguaggio... [essa] costituisce il modo predefinito della mente umana di generalizzare informazione da pochi casi a molti. (pp. 21-22).*

## Una soluzione al paradosso dell'acquisizione dei generici

- ▶ Leslie osserva che l'esistenza di una disposizione cognitiva innata a generalizzare spiega perché i generici vengono acquisiti così precocemente dai bambini: gli enunciati generici esprimono le generalizzazioni prodotte da questa disposizione.
- ▶ In altre parole, quando inizia ad acquisire il linguaggio il bambino è già in possesso di un meccanismo predefinito per formare generalizzazioni. Quello che deve fare per comprendere gli enunciati generici è semplicemente invocare questo meccanismo di cui è già in possesso.
- ▶ Egli giudicherà vero un enunciato generico "Gli X sono P" esattamente nel caso in cui, in base alla sua esperienza, il meccanismo predefinito generalizzerebbe la proprietà P al tipo X.

## I generici e il lato oscuro del linguaggio

- ▶ Ma cos'hanno a che fare gli enunciati generici e la disposizione cognitiva innata degli esseri umani a generalizzare con il lato oscuro del linguaggio, l'uso del linguaggio per discriminare, rafforzare i pregiudizi, ecc.?
- ▶ Dopotutto questo era l'argomento della lezione.
- ▶ Vediamo.

## Un errore cognitivo

- ▶ Cimpian, Brandone, e Gelman (2010) hanno prodotto evidenza sperimentale che c'è un *errore cognitivo sistematico* che i parlanti compiono quando hanno a che fare con asserzioni generiche.
- ▶ (Il loro esperimento si basa su enunciati generici con *bare plurals*, ma nella discussione seguente userò esempi tratti dall'italiano).
- ▶ L'errore consiste in questo:
  - i parlanti accettano le asserzioni generiche come vere sulla base di una certa evidenza, ma dalla verità di una asserzione generica traggono sistematicamente delle conclusioni che vanno al di là dell'evidenza su cui si basa l'accettazione.
- ▶ Vediamo un esempio di questo errore cognitivo.

## La pelliccia dei lamantini

- ▶ Supponete di dire a dei soggetti che non hanno mai sentito parlare dei lamantini che una certa percentuale dei lamantini ha la pelliccia di colore argentato. Poi chiedetegli se sono d'accordo con l'asserzione generica (19):

(19) I lamantini hanno la pelliccia di colore argentato.

- ▶ Mediamente, per accettare (19) i soggetti richiedono che il 69% dei lamantini abbia la pelliccia di colore argentato.
- ▶ Tuttavia, se si dice a dei soggetti che (19) è vero e poi gli si chiede di stimare quale percentuale dei lamantini ha la pelliccia di colore argentato, mediamente la risposta è che il 96% dei lamantini ha la pelliccia di colore argentato.

## Proprietà distintive pericolose

- ▶ L'esperimento di Cimpian et al. riporta un altro dato interessante.
- ▶ Supponete di dire ai soggetti che una certa percentuale dei lamantini ha una pelliccia di colore argentato che è pericolosa per l'uomo e che nessun altro animale ha una pelliccia di questo tipo.
- ▶ In questo caso, la percentuale sulla base della quale i soggetti sono disposti ad accettare (19) si abbassa drasticamente:

(19) I lamantini hanno la pelliccia di colore argentato.

- ▶ Ma se si dice a dei soggetti che (19) è vero, che la pelliccia dei lamantini, a differenza di quella di altri animali, è pericolosa, e gli si chiede di stimare quale percentuale dei lamantini ha la pelliccia di colore argentato, mediamente la risposta continua ad essere il 96%.
- ▶ In altre parole, in presenza di una proprietà pericolosa distintiva, lo scarto tra l'evidenza richiesta per fare una asserzione generica e la stima che i soggetti fanno sulla base della verità dell'asserzione aumenta: i soggetti tendono a sovrastimare radicalmente l'evidenza su cui l'asserzione si basa.

## Inferenze su esemplari del tipo

- ▶ Khemlani, Glucksberg, e Leslie (2012) hanno condotto un altro esperimento che conferma l'esistenza di un errore cognitivo sistematico analogo a quello riportato dallo studio di Cimpian et al.
- ▶ I partecipanti all'esperimento sapevano che la maggior parte dei canadesi è destrimane e che solo una minoranza delle zecche è portatrice della malattia di Lyme.
- ▶ Tuttavia, i partecipanti che accettavano la generalizzazione che le zecche sono portatrici della malattia di Lyme tendevano ad accettare l'enunciato (20) nella stessa misura in cui accettavano l'enunciato (21):

(20) Jumpy la zecca è portatrice della malattia di Lyme.

(21) Joe il canadese è destrimane.

- ▶ In altre parole, "l'accettazione di un enunciato generico influenza i nostri giudizi riguardo alla questione se un membro arbitrario del tipo ha una proprietà in una misura che va al di là delle nostre credenze relative alla prevalenza di quella proprietà." (Leslie 2017, p. 397).

## Generici relativi a gruppi sociali

- ▶ Ora, non tutti gli enunciati generici sono relativi a categorie biologiche come le zanzare, le zecche, le anatre, ecc. Alcuni generici sono relativi a gruppi sociali.
- ▶ Per *gruppo sociale* si intende un gruppo di persone che hanno una caratteristica che le accomuna che è socialmente rilevante. Questa caratteristica può essere di natura molto diversa da gruppo a gruppo, come la religione, la lingua, l'appartenenza etnica, l'appartenenza di genere, ecc.
- ▶ Cappelen e Dever (2018) osservano che l'errore cognitivo connesso all'uso dei generici può avere conseguenze indesiderabili quando facciamo asserzioni generiche relative a gruppi sociali.
- ▶ Vediamo come questo può accadere.

## Pregiudizi negativi

- ▶ Supponiamo che qualcuno asserisca (22) perché ha notato che alcune comunità musulmane sono intolleranti dal punto di vista religioso e questo ha portato a comportamenti violenti nei confronti di coloro che non sono musulmani:

(22) I musulmani sono portatori di forme estreme di intolleranza religiosa.

- ▶ Questo enunciato viene asserito sulla base dell'esistenza di *alcune* comunità musulmane fortemente intolleranti ed è possibile che chi lo asserisce non intenda comunicare altro che questo.
- ▶ Tuttavia, in virtù dell'errore cognitivo di cui abbiamo parlato, chi accetta (22) semplicemente perché considera affidabile la persona che lo asserisce, tenderà a sovrastimare l'evidenza sulla base della quale (22) è stata asserita e a ritenere che la quasi totalità dei musulmani sia intollerante.
- ▶ In questo modo, le affermazioni generiche possono contribuire ad amplificare i pregiudizi sociali.

## Pregiudizi negativi

- ▶ Si rammenti che l'errore cognitivo osservato in relazione ai generici è maggiore nel caso delle proprietà pericolose.
- ▶ Vale a dire: mentre esiste una tendenza generale, se si accetta l'asserzione generica "gli X hanno la proprietà P", a sovrastimare la probabilità che un X arbitrario abbia la proprietà P", questa tendenza è molto più marcata nel caso di proprietà che vengono percepite come pericolose.
- ▶ Per questa ragione, come osservano Cappelen e Dever, le asserzioni generiche relative ai gruppi sociali possono fuorviare ad avere pregiudizi negativi ingiustificati più di quanto possano fuorviare ad avere pregiudizi positivi ingiustificati riguardo a questi gruppi.

## Ulteriori conseguenze indesiderabili

- ▶ Ci sono delle ulteriori conseguenze indesiderabili dell'uso delle asserzioni generiche relative ai gruppi sociali.
- ▶ Queste conseguenze hanno a che fare con la tendenza ad *essenzializzare* i gruppi sociali.
- ▶ Vediamo cosa si intende per essenzialismo applicato ai gruppi sociali.

## Essenzialismo riguardo ai gruppi sociali

- ▶ Leslie (2017) definisce così l'essenzialismo riguardo ai gruppi sociali (enfasi mia):  
*... un tipo o gruppo [è] essenzializzato esattamente nel caso in cui si ritiene che i suoi membri condividano una natura fondamentale sottostante che causa un numero sostanziale delle loro proprietà esternamente osservabili. Questa natura non ha necessariamente un fondamento biologico, né deve essere vista come immutabile o strettamente necessaria per l'appartenenza al tipo. (p.409)*
- ▶ Per esempio la credenza che le popolazioni latine sono per natura appassionate, la credenza che gli orientali sono per natura fatalisti, la credenza che gli arabi sono per natura infidi, e la credenza che le donne sono per natura remissive essenzializzano le popolazioni latine, gli orientali, gli arabi e le donne.

## Essenzialismo riguardo al genere

- ▶ La dichiarazione seguente di Benito Mussolini, capo del fascismo, in un'intervista del 1932 (riportata in Emil 1970) illustra bene l'essenzialismo riguardo al genere:

*La donna deve obbedire. ... Essa è analitica, non sintetica. Ha forse mai fatto dell'architettura in tutti questi secoli? Le dica di costruirmi una capanna, non dico un tempio! Non lo può! Essa è estranea all'architettura, che è la sintesi di tutte le arti, e ciò è un simbolo del suo destino. La mia opinione della sua parte nello Stato è in opposizione ad ogni femminismo. Naturalmente essa non dev'essere una schiava, ma se io le concedessi il diritto elettorale, mi si deriderebbe. Nel nostro Stato essa non deve contare.*

- ▶ In questo passaggio, Mussolini essenzializza le differenze di genere, in quanto afferma che la donna ha una natura "analitica e non sintetica" e che la sua estraneità all'architettura dipende da questa natura sottostante.

## Essenzialismo e pregiudizio

- ▶ L'essenzialismo riguardo ai gruppi sociali spesso contribuisce a rafforzare i pregiudizi. Come osservano Leshin, Leslie and Rhodes 2021:  
*[Le credenze essenzialiste] sono problematiche perché conducono la gente ad accentuare le differenze tra i gruppi... e ad assumere che le differenze che si vedono—incluse quelle che hanno a che fare con lo status, la ricchezza, i risultati, o il potere, per esempio—riflettono le capacità essenziali o il valore dei gruppi e dei loro membri, invece di fattori più estrinseci o strutturali. (p. 531)*
- ▶ Per esempio, come abbiamo visto nel passaggio dell'intervista, la supposizione che le differenze osservabili tra uomini e donne riflettono una differenza nella natura sottostante porta alla conclusione aberrante che l'assenza di architetture, invece di dipendere da ragioni culturali che relegavano le donne in certi ruoli, dipende dal fatto che le donne sono per natura incapaci di dedicarsi all'architettura.
- ▶ E questa supposta incapacità essenziale della donna (smentita dall'esistenza di famose architetture come Zaha Hadid, Gae Aulenti, Franca Helg, solo per citarne alcune che hanno operato in Italia) motiva l'esclusione della donna dal voto e in generale dalla vita dello stato.

## Tornando agli enunciati generici

- ▶ Torniamo ora alla questione del ruolo dei generici relativi ai gruppi sociali nel rafforzare i pregiudizi.
- ▶ Se guardiamo il passaggio citato dell'intervista a Mussolini ci accorgiamo che contiene parecchi enunciati generici relativi alle donne:
  - (23) “La donna deve obbedire”.
  - (24) “Essa è analitica, non sintetica”.
  - (25) “Essa è estranea all'architettura”.
  - (26) “Nel nostro Stato essa non deve contare”.
- ▶ Naturalmente, questo mostra solo che si possono usare degli enunciati generici per dare voce a pregiudizi esistenti, e non che questi enunciati possono contribuire alla formazione del pregiudizio.
- ▶ Tuttavia, ci sono alcuni risultati sperimentali interessanti a questo riguardo.

## Conversazioni con i bambini

- ▶ Segall et al. (2014) hanno studiato, attraverso un esperimento, le conversazioni di 76 coppie di ebrei israeliani costituite ciascuna da un genitore e da un bambino.
- ▶ In queste conversazioni, i ricercatori contavano quanti enunciati esprimevano commenti positivi a negativi riguardo a persone palestinesi, quanti enunciati esprimevano stereotipi relativamente ai palestinesi e agli israeliani, quanti enunciati mettevano in contrasto i due gruppi, quanti enunciati usavano etichette etniche come “ebreo” e “arabo”, e infine quanti enunciati generici venivano usati riguardo ad ebrei e palestinesi.
- ▶ Sia i genitori sia i bambini dovevano inoltre compilare dei questionari che misuravano la loro tendenza a essenzializzare ebrei e palestinesi.

## Credenze essenzialiste nei bambini e uso dei generici

- ▶ Analizzando i risultati dell'esperimento, Segall e i suoi collaboratori hanno scoperto che c'era una correlazione tra l'uso di enunciati generici da parte dei genitori per descrivere ebrei e palestinesi e le credenze essenzialiste dei bambini riguardo a questi gruppi: quanto più i genitori usavano degli enunciati generici per descrivere questi gruppi tanto più i bambini avevano delle credenze essenzialiste riguardo ad essi.
- ▶ In particolare, rispetto alle altre caratteristiche della conversazione che abbiamo menzionato (espressione di commenti positivi a negativi, di stereotipi, di contrasto tra i gruppi) l'indicatore più sicuro per predire la misura in cui i bambini avevano credenze essenzialiste era l'uso di enunciati generici.
- ▶ In altre parole, la *forma* del linguaggio dei genitori (il fatto che usassero o meno enunciati generici riguardo ad ebrei e palestinesi) era un indice più sicuro delle credenze essenzialiste dei bambini di quanto fosse il contenuto esplicito che i genitori comunicavano riguardo ad ebrei e palestinesi.

## Correlazione e causalità

- ▶ Una correlazione tra uso di enunciati generici relativi ai gruppi sociali da un lato e credenze essenzialiste dall'altro non mostra necessariamente che i generici contribuiscono alla formazione di credenze essenzialiste.
- ▶ È possibile che l'uso di generici riguardo a palestinesi ed ebrei contribuisca alla formazione di credenze essenzialiste riguardo a questi gruppi.
- ▶ Ma è anche possibile che i bambini coinvolti nell'esperimento avessero già credenze essenzialiste relative a palestinesi ed ebrei a causa delle credenze essenzialiste dei genitori e che l'uso di generici da parte dei genitori riflettesse le loro credenze essenzialiste senza giocare un ruolo causale nella formazione delle credenze essenzialiste dei bambini.
- ▶ Come si fa a capire quale di queste ipotesi è corretta?



## Facciamo conoscenza con gli zarpies!



- ▶ Ogni persona che vedete nella figura è uno zarpie.
  - Lo zarpie con la pelle scura è spaventato da una coccinella,
  - lo zarpie vicino a lui ama giocare a palla,
  - la zarpie che gli sta vicino detesta il gelato, e
  - all'ultimo zarpie a destra piacciono i fiori.

## Essenzialismo e gruppi sociali sconosciuti

- ▶ Gli zarpies, essendo inventati, sono un gruppo sociale sconosciuto ai bambini.
- ▶ Inoltre, gli zarpies sono diversi tra loro rispetto al colore della pelle, al genere, e all'età. Quindi, semplicemente guardando gli zarpies non è chiaro cosa li accomuni.
- ▶ Dunque, i bambini non possono avere già credenze essenzialiste sugli zarpies, dal momento che non li conoscono e non possono basarsi sul loro aspetto per accomunarli.
- ▶ In altre parole, gli zarpies sono un soggetto ideale per mettere alla prova l'ipotesi che l'uso degli enunciati generici contribuisca alla formazione di credenze essenzialiste.

## Un esperimento con gli zarpies

- ▶ Rhodes, Leslie, e Tworek (2012) hanno condotto una serie di esperimenti basati sugli zarpies per vedere se l'uso degli enunciati generici contribuisce alla formazione di credenze essenzialiste riguardo a un gruppo su cui i bambini non hanno credenze essenzialiste fin dall'inizio.
- ▶ I bambini sono stati introdotti agli zarpies attraverso un libro di fiabe che mostrava figure di zarpies una alla volta. Ogni figura era accompagnata da una descrizione.
- ▶ In una versione del libro, la descrizione conteneva degli enunciati generici, come "Guarda questo zarpie! **Agli zarpies non piace il gelato**" oppure "Guarda questo zarpie! **Gli zarpies mangiano i fiori**".
- ▶ In un'altra versione del libro, la descrizione evitava accuratamente gli enunciati generici, e conteneva invece degli enunciati come "Guarda questo zarpie! **A questo zarpie non piace il gelato**" oppure "Guarda questo zarpie! **Questo zarpie mangia i fiori**".

## I risultati dell'esperimento

- ▶ I risultati dell'esperimento sono riassunti così da Rhodes, Leslie, e Tworek:

*... i bambini che sentivano gli zarpies descritti con un linguaggio generico successivamente vedevano la categoria in termini più essenzialisti dei bambini che avevano sentito un linguaggio specifico, dimostrando quindi il potere del linguaggio generico di suscitare credenze essenzialiste riguardo alle categorie sociali. Mentre le dimensioni dell'effetto erano modeste, questi studi mostrano che anche una piccola quantità di linguaggio generico... era sufficiente per portare i bambini sviluppare credenze essenzialiste riguardo a un nuovo gruppo percettivamente diversificato, quando altrimenti essi non le svilupperebbero... Inoltre, gli effetti della manipolazione linguistica sulle credenze essenzialiste dei bambini furono documentate diversi giorni dopo che i bambini avevano sentito le descrizioni nel libro di favole, indicando che i generici non si limitavano a suscitare credenze essenzialiste nel momento in cui venivano sentiti, ma plasmavano il modo in cui i bambini imparavano a vedere nuovo gruppo che avevano incontrato. (p. 533)*

## Il lato oscuro dei generici

### conclusioni

- ▶ La discussione che abbiamo riportato mostra che i generici hanno un potenziale negativo *quando sono usati per parlare dei gruppi sociali*.
- ▶ L'errore cognitivo sistematico che i parlanti compiono nel trarre conclusioni dai generici può contribuire alla formazione di pregiudizi, quando i generici riguardano gruppi sociali, perché i parlanti tendono a sovrastimare l'evidenza su cui si basa l'asserzione dei generici relativi a questi gruppi.
- ▶ La capacità dei generici di contribuire alla formazione di credenze essenzialiste fa sì che il loro uso, applicato ai gruppi sociali, possa contribuire alla formazione di pregiudizi, in quanto le credenze essenzialiste relative ai gruppi sociali spesso attribuiscono la condizione di inferiorità in cui si trovano alcuni gruppi sociali ad una supposta natura comune dei membri di questi gruppi.